

Spett.le

**ARPAE (SAC) PR**

Alla c.a. della Dott.ssa Beatrice Anelli

PEC – [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

Mail – [banelli@arpae.it](mailto:banelli@arpae.it)

Spett.le

**COMUNE DI SORBOLO MEZZANI**

Alla c.a. del Ing. Bertozzi Valter

PEC – [protocollo@postacert.comune.sorbolomezzani.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.sorbolomezzani.pr.it)

**OGGETTO:** LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di realizzazione ed esercizio di impianto per lo stoccaggio, il pretrattamento e la messa in riserva di rifiuti urbani e speciali, sito in Comune di Sorbolo Mezzani in loc. "Malcantone di Mezzani". Proponente Iren Ambiente SpA. **RICHIESTA D'INTEGRAZIONI**

L'intervento in oggetto si riferisce alla realizzazione di un impianto per lo stoccaggio, il pretrattamento e la messa in riserva di rifiuti urbani e speciali, sito in Comune di Sorbolo Mezzani in località "Malcantone di Mezzani", nel comune di Sorbolo Mezzani, interessando una superficie territoriale complessiva di 29.660 mq circa, di cui 6.450 mq destinati a verde e 23.210 mq a fabbricati, viabilità e parcheggi. Unitamente a questo il progetto prevede la realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio tra la SP72 e St. del Malcantone con conseguente tombamento del Canale Malcantone e del Canale Naviglio Nuovo, con ulteriore deviazione di quest'ultimo.

Valutata la documentazione tecnica pervenuta, si richiedono le seguenti integrazioni progettuali al fine di consentire al Consorzio della Bonifica Parmense di potersi esprimere compiutamente con un proprio parere nelle successive fasi del Procedimento.

A titolo puramente collaborativo lo scrivente Consorzio suggerisce le seguenti note tecniche.

## PROGETTO IMPIANTO PER STOCCAGGIO, PRETATTAMENTO E MESSA IN SICUREZZA RIFIUTI

- La **portata massima recapitata** nel canale ricettore pari a **21.9 l/s** si ritiene adeguata rispetto agli accordi presi in via informale con i progettisti, con limite allo scarico pari a 10 l/(s\*ha). Occorre segnalare che a pag. 13 della Relazione idraulica (TEC 01) è riportato che la portata in uscita dal pozzetto di calma è regolata da una bocca tarata di **diametro 110 mm con battente massimo di 1.0m** (vedi pag. 27), mentre nella planimetria (TEC 07) la tubazione a valle del pozzetto riporta un diametro di 200mm. Si chiede di chiarire questo aspetto, prevedendo un dettaglio grafico del pozzetto, all'interno del quale è prevista la bocca tarata  $\Phi 110\text{mm}$ , inoltre occorre dare evidenza grafica dell'impatto della condotta di scarico nel canale ricettore (C. Naviglio Nuovo), in termini di quota di scarico, quota del fondo e del ciglio canale. In corrispondenza dello scarico, il canale dovrà essere adeguatamente rivestito con massi sul fondo e su entrambe le sponde. Inoltre, occorre segnalare sia in Relazione che nella planimetria di progetto che l'attuale scarico delle acque meteoriche nel C. Naviglio Nuovo sarà rimosso.
- I **volumi dichiarati in relazione** sia per le acque di prima pioggia nella **vasca di trattamento (65 m<sup>3</sup>)** che per la le acque meteoriche di dilavamento nella **vasca di laminazione (2.000 m<sup>3</sup>)** si ritengono adeguati rispetto ai parametri del Consorzio, nonostante ciò occorre integrare la documentazione grafica con alcuni dettagli, in termini di pianta e sezioni quotate delle vasche (sia trattamento che laminazione), che permettono di avere preciso riscontro degli effettivi volumi garantiti.
- **Relativamente alla vasca di trattamento prima pioggia occorre precisare il significato di una frase** riportata a pag. 15 della Relazione Idr. (TEC 01) che cita " *La vasca citata è preceduta da un pozzetto separatore con uno stramazzo su cui sfiorano le acque di seconda pioggia dal momento in cui il pelo libero dell'acqua nel bacino raggiunge il livello della soglia dello stramazzo*".  
Dalla lettura della frase riportata sembra di capire che l'acqua contenuta nella vasca di trattamento, potenzialmente contaminata da liquidi leggeri (oli, idrocarburi, ecc), può rigurgitare fuori dalla medesima e sfiorare verso quella di laminazione. Naturalmente questo fenomeno non deve accadere, quindi quando la vasca di trattamento è piena, un sistema galleggiante/saracinesca deve chiudere l'ingresso alla stessa impedendo la fuoriuscita del liquido interno. La restante portata affluita sfiorerà nella vasca di laminazione, in quanto l'ingresso in quella di trattamento è impedito fisicamente dal sistema citato. Anche questo dettaglio deve essere integrato negli elaborati grafici di progetto.
- Le **acque reflue civili**, in quanto recapitate in acque superficiali (Canale Naviglio Nuovo) risultano gestite mediante un sistema di trattamento costituito da degrassatore + fossa Imhoff + filtro percolatore aerobico, quindi in linea DGR 1053/2003. Anche in questo caso non è presente un dettaglio costruttivo dell'impianto che dia evidenza delle dimensioni congrue rispetto agli AE di



progetto, quindi si chiede d'integrare la parte grafica con questo dettaglio in termini di pianta e sezioni quotate.

In ragione della natura promiscua del canale ricettore, con valenza irrigua nel periodo estivo, si segnala la necessità di attuare un **monitoraggio della qualità delle acque allo scarico finale** (quindi a valle della laminazione), che rimarrà a carico del proponente. Le caratteristiche del monitoraggio saranno dettagliate nell'atto di concessione, previo preventivo accordo con ARPAE.

- Dalla Relazione Idraulica (TEC01) le **acque reflue di lavaggio/processo** risultano raccolte e indirizzate verso vasche dedicate e successivamente svuotate da ditta autorizzata per il loro smaltimento finale, quindi senza alcun recapito nel reticolo superficiale.

È da segnalare comunque che una di queste vasche, in particolare quella posta a sud-est in prossimità della vasca di laminazione delle acque meteoriche, risulta collegata a quest'ultima attraverso un pozzetto all'interno del quale sono previste due valvole di regolazione (vedi particolare nell'elaborato grafico TEC 10). Nel caso in cui le valvole non vengono manovrate in fase di svuotamento della vasca di processo, un potenziale sversamento accidentale confluirebbe nella vasca di laminazione e quindi nel canale consortile. Si chiede quindi di **prevedere una disconnessione netta (due pozzetti distinti) che consenta di evitare in ogni circostanza potenziali contaminazioni ambientali**.

#### PROGETTO NUOVA ROTATORIA

- L'adeguamento della viabilità determina la **deviazione del Canale Naviglio Nuovo**, che essendo demaniale, implica l'apposizione della **nuova demanialità**, a valle della quale sarà necessario effettuare anche la **sdemanializzazione** dell'attuale sedime. Il tutto dovrà essere formalizzato da atto notarile a carico del proponente, nelle successive fasi del Procedimento.
- Il progetto prevede il **tombamento del C. Naviglio Nuovo** con sezione idraulica adeguata pari a 4,0m di base e 2,0m di altezza, occorre invece sviluppare ed integrare il progetto con un dettaglio grafico relativo al muro di testata in c.a. all'imbocco e allo sbocco del tombinamento.
- In corrispondenza di tutto il nuovo inalveamento del C. Naviglio Nuovo, sia a monte che a valle del tombino di progetto, dovrà essere previsto un **rivestimento del fondo e delle sponde con massi** di cava non gelivi e non fessurati (pezzatura minima 200 kg/cad). Rivestimento da prevedere fino ad un metro dal fondo canale.
- La deviazione del C. Naviglio Nuovo, in sponda idrografica destra, determina l'inevitabile demolizione delle attuali **valvole a clapet (ventole)** poste allo sbocco delle scoline dei campi all'interno del canale medesimo. Da rilievo se ne contano almeno n. 4, comunque tutte quelle effettivamente interferite dovranno essere ripristinate nella nuova posizione al fine di garantire il medesimo presidio idraulico in caso di piena del C. Naviglio Nuovo.
- Il progetto prevede il prolungamento del **tombamento dell'Ariana Malcantone**, canale consortile ad uso irriguo, attraverso una sezione idraulica adeguata pari a 1,0m di base e 1,0m di altezza, occorre

però sviluppare ed integrare il progetto con un dettaglio grafico relativo al muro di testata in c.a. del tombinamento.

La soluzione di inserire una soletta di ripartizione dei carichi per proteggere strutturalmente l'attuale tratto tombato si ritiene poco cautelativo, soprattutto in relazione all'incremento dei mezzi pesanti che lo attraverseranno, quindi si ritiene più appropriato sostituire la soletta di ripartizione con il prolungamento dello scatolare di progetto, anche a monte, in sostituzione dell'attuale tratto tombato.

- Il tombamento dell'Ariana Malcantone, in quanto nella configurazione di progetto presenterà uno sviluppo complessivo di circa 200m, necessita di almeno **un'ispezione, costituita da un pozzetto** (dimensioni interne 1,0m x 1,0m) da prevedere nell'area verde della nuova rotatoria. Questo presidio risulta indispensabile per attuare la dovuta manutenzione interna, quindi il pozzetto, a raso con il terreno, dovrà prevedere un chiusino in ghisa sferoidale carrabile (D400) di dimensioni minime  $\Phi 600\text{mm}$ .
- Lungo il nuovo tombamento dell'Ariana Malcantone, in sponda idrografica sinistra e a nord-est della rotatoria di progetto, è presente un **manufatto idraulico ad uso irriguo, che dovrà essere ripristinato**. La soluzione proposta per ripristinare tale interferenza potrebbe essere quella di prevedere, nella posizione dell'attuale manufatto, una tubazione (minimo  $\Phi 250\text{mm}$ ) che collega lo scatolare di progetto con un nuovo pozzetto (dimensioni interne minime 0.60m x 0.60m) da prevedere a nord del fosso di guardia stradale, in corrispondenza dell'inizio della scolina irrigua. All'interno del pozzetto indicato prevedere una paratoia a scudo amovibile (dimensione minima 0.35m x 0.35m) che consenta di regolare l'alimentazione irrigua della scolina. Lo scatolare, nel punto di connessione con la tubazione, dovrà essere dotato d'ispezione con chiusino carrabile (D400) di dimensioni minime  $\Phi 600\text{mm}$ .
- Il progetto prevede tre nuovi fossi di guardia stradali, con rispettivi scarichi nel reticolo consortile. Per evitare che, in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, le stesse confluiscono nel reticolo consortile occorre prevedere, per i tre casi segnalati, un **idoneo manufatto di scarico** comprensivo di paratoia a scudo amovibile manualmente. Questo presidio permette, in caso di sversamento accidentale di liquidi inquinanti in strada, di bloccarli nel fosso di guardia, evitando il recapito nel reticolo consortile.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento si rendesse necessario, si coglie l'occasione porgere distinti saluti

Parma, 11.02.2022

P.A. Arduini Luigi  
Ing. Nicola Mammi  
Ufficio Concessioni/Autorizzazioni  
Email [concessioni@bonifica.pr.it](mailto:concessioni@bonifica.pr.it)  
Tel 0521381315 - 3346865487

Il Direttore  
Ing. Fabrizio Useri

